



AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

www.
AFAMWEB
.COM

SKYPOINT

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA
Strada statale 13, numero 145/11
CAMPOFORMIDO (UD)
Tel 0432/ 652609

EDITORIALE

Da qualche anno a questa parte, si sente parlare anche nel mondo degli astronomi non professionisti di "telescopi robotici". Di cosa si tratta? Essenzialmente un telescopio robotico consiste in un complesso di strumentazione (normalmente oltre al telescopio vero e proprio, sono compresi una struttura mobile in grado di ripararlo dalle intemperie, sofisticati sistemi di controllo, telecamere elettroniche per la fotografia digitale, filtri, ecc.) capace, una volta istruito, di gestire il puntamento e l'acquisizione delle immagini in maniera completamente autonoma. Dunque un utilizzatore, che spesso non si trova nemmeno fisicamente vicino all'osservatorio, scrive ed invia tramite internet poche righe di comandi al sistema di controllo della strumentazione, in cui dettaglia le coordinate celesti a cui il telescopio deve puntare, il numero e la durata delle esposizioni fotografiche e così via... Dopodichè l'osservatorio "prende vita" autonomamente al momento richiesto; l'utente deve solo verificare tramite una telecamera e dei sensori meteorologici che il cielo sia sereno e che le condizioni ambientali siano favorevoli. Una volta dato il via libera, il telescopio esegue con impeccabile diligenza le operazioni richieste, per poi ritornare a parcheggiarsi in condizione di riposo, in attesa di riprendere l'attività non appena gli viene impartito un comando. A questo punto, l'unica incombenza dell'osservatore, e' quella di scaricare con calma le immagini tramite internet per poterle analizzare. Uno dei grandi vantaggi

di questi strumenti robotici e' dato dal fatto che essi possono essere dislocati in luoghi remoti, sotto cieli cristallini e privi di inquinamento luminoso, mentre l'utente può continuare a svolgere le sue normali attività, anche a migliaia di Km di distanza. Ho avuto una dimostrazione pratica circa l'utilità di questi aggeggi proprio nelle scorse settimane: stavo seguendo da qualche tempo l'evoluzione della cometa C/2005 K2 (LINEAR), che da diversi giorni mostrava un anomalo aumento di splendore dovuto a cause ancora sconosciute. Nel corso di varie notti ho macinato centinaia di Km sulle nostre montagne, alla ricerca di un sito osservativo adatto (la cometa era bassa sull'orizzonte subito dopo il tramonto) per catturare pochi scatti che mi permettessero di studiare il fenomeno. Poi sul Friuli e' arrivato un periodo di brutto tempo: nuvole e pioggia per diversi giorni di seguito. Che fare? Ho contattato un amico astrofilo di Castellamare di Stabia, e ci siamo messi d'accordo per utilizzare insieme un telescopio robotico che si trova su di un altipiano desertico del New Mexico (USA) dove il cielo e' quasi sempre sereno. Risultato: abbiamo ottenuto una incredibile serie di immagini della cometa che documentano in maniera eccezionale la frammentazione del suo nucleo in almeno due componenti, risultando tra l'altro come co-scopritori del fenomeno (poichè e' stato osservato anche da vari altri ricercatori europei), com'e' attestato dalla circolare IAU nr. 8543 del 14 giugno scorso. Qualcuno potrebbe chiedersi se tutto questo e' ancora "astrofilia"; beh, diciamo pure che mentre il

telescopio robotico nel deserto lavora per conto suo, nulla ci vieta di andare ad osservare romanticamente le stelle con la morosa, magari sorseggiando un buon bicchiere di Sauvignon, che in New Mexico non cresce: che ci volete fare, laggiù non piove mai...

Il Presidente
Giovanni Sostero

CALENDARIO DELLE ATTIVITA'**SABATO 9 LUGLIO ORE 20:00**

Star party presso il rifugio alpino "G. Pelizzo" sul monte Matajur. (cena euro 22). Inizio osservazioni ore 22 circa.

MERCOLEDI' 10 AGOSTO ORE 21:15

Serata osservativa delle Perseidi in occasione della Sagra di Montemaggiore (Monte Matajur).

GIOVEDI' 11 AGOSTO ORE 21:15

Serata osservativa delle Perseidi presso il campo sportivo di Cerneglons (in coll. con la locale Polisportiva)

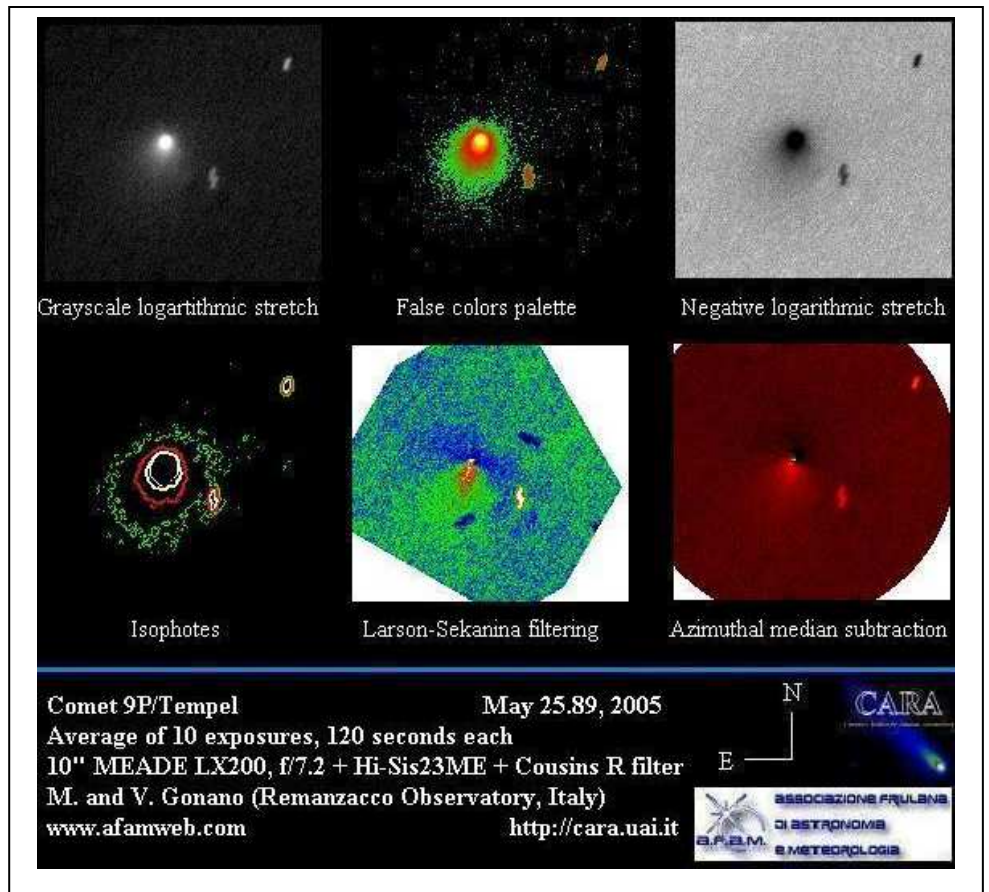
GIOVEDI' 15 SETTEMBRE ORE 21:15

Serata osservativa pubblica presso la specola di Remanzacco.

DAL 4 LUGLIO:

Serate osservative in montagna per la missione "Deep - Impact" (informazioni in sede)

Un interrogativo interessante è quello circa il seguito che ebbe il sistema tolemaico nel mondo della ricerca astronomica. Qui bisogna effettivamente fare delle distinzioni che ne spiegano l'andamento nei secoli successivi. Sappiamo che l'impero romano, nel cui ambito visse Tolomeo, era di fatto diviso fra due aree di diversa radice culturale: l'area occidentale, di lingua e cultura latina, l'area orientale (entro la quale è da comprendersi l'Egitto) di cultura ellenistica e nella quale prevaleva la stessa lingua greca a dispetto di quella dei conquistatori romani. L'impero bizantino, nato dalla spartizione dell'impero romano, fin dall'inizio incluse nella sua giurisdizione l'Egitto. Questo determinò una effettiva difficoltà di comunicazione, che andò progressivamente accrescendosi con l'indebolimento dell'impero romano d'occidente, fra le due aree culturali. Sappiamo per certo che Severino Boezio, che fu il maggior esponente della cultura latina dell'epoca, possedeva una copia dell'Almagesto ma è evidente che non ne apprezzò la portata. Le sue opere matematiche non contemplano infatti considerazioni fondamentali sull'opera del grande alessandrino ma sono costituite da trattatelli di matematica elementare. Fu in questo modo che lentamente, scendendo lungo la china del decadimento sociale e politico di fronte ai ripetuti colpi delle invasioni barbariche, il mondo latino dimenticò le ultime conquiste dell'astronomia. Ad onor del vero il mondo latino non aveva mai espresso nomi di rilievo nel mondo dell'astronomia e non si ha notizia di seri contributi alla ricerca astronomica da parte di alcuno. Il Dreyer, nella sua inimitata storia dell'astronomia "Da Talete a Keplero" afferma che l'interesse per la salvezza dell'anima prevalse sull'interesse scientifico. Diverso destino ebbe il pensiero tolemaico nel mondo orientale. Nessuno saprà mai spiegare compiutamente i motivi della improvvisa espansione islamica, certamente debolezze strutturali degli imperi persiano - sasanide e bizantino contribuirono



notevolmente ad un fenomeno che rese possibile la formazione di un grande impero che si estese dai confini dell'India ai territori della Spagna. Questo da un lato comportò la formazione di un'area di libero scambio fra culture e, dall'altro, promosse un certo tipo di ricerca astronomica motivata dalle richieste rituali della nuova religione. Il mondo arabo era certamente privo di qualsivoglia eredità culturale di tipo astronomico che andasse oltre la diretta osservazione di fenomeni celesti quali il ciclo della Luna o la posizione di stelle appariscenti e la corrispondenza fra le stazioni lunari (zone del cielo in cui la Luna si viene a trovare durante il mese lunare) e le stagioni. Il carattere molto primitivo del computo del tempo nel mondo arabo è un chiaro indice di questo aspetto dell'astronomia preislamica. Ma la nuova religione, il cui testo base (il Corano) veniva sottoposto ad una analisi che ne avrebbe sviscerato ogni aspetto lessicale e giuridico - normativo, imponeva alcune determinazioni di carattere astronomico non considerate dai predecessori: l'individuazione delle ore delle preghiere e quella della direzione della qibla, cioè del tempio della Mecca, l'osservazione della

prima apparizione del crescente lunare dopo il novilunio. Questi tre problemi in una prima fase vennero risolti in maniera approssimata: si comprende che gli adempimenti religiosi quotidiani non potevano aspettare lo sviluppo dell'astronomia. Certamente però, come universalmente riconosciuto, questi interessi furono le prime spinte che promossero la ricerca astronomica. In breve tempo le corti islamiche divennero centri di studio dell'astronomia e venne dato un poderoso avvio alla traduzione delle opere di lingua greca (fra le prime l'Almagesto ed il Tetrabiblos, l'uno la massima opera di astronomia di Tolomeo, il secondo l'analogo per l'astrologia) che fu la premessa di un secondo miracolo nel progresso delle scienze astronomiche e matematiche dopo quello dei Greci. Un altro elemento di interesse degli studiosi fu il nuovo strumento matematico di calcolo proveniente dall'India: la numerazione posizionale. Naturalmente tutto ciò va visto nella corretta prospettiva temporale: l'adozione dei modelli tolemaici, lo studio della geometria euclidea, la numerazione indiana ed altri settori di studio quali la trigonometria (per non parlare di scienze come la

medicina, di studi filosofici, ecc) richiesero secoli di approfondimento prima di produrre innovazioni di rilievo rispetto il patrimonio di partenza. Il prodotto di questo intenso lavoro fu parte del patrimonio che per vie diverse giunse in Europa dove portò nuova linfa alla rinascente ricerca astronomica (e matematica) dopo secoli bui di mortale stagnazione.

Il mio indirizzo e-mail è: c.cecotti@libero.it.

SITI INTERNET
di Virgilio Gonano.

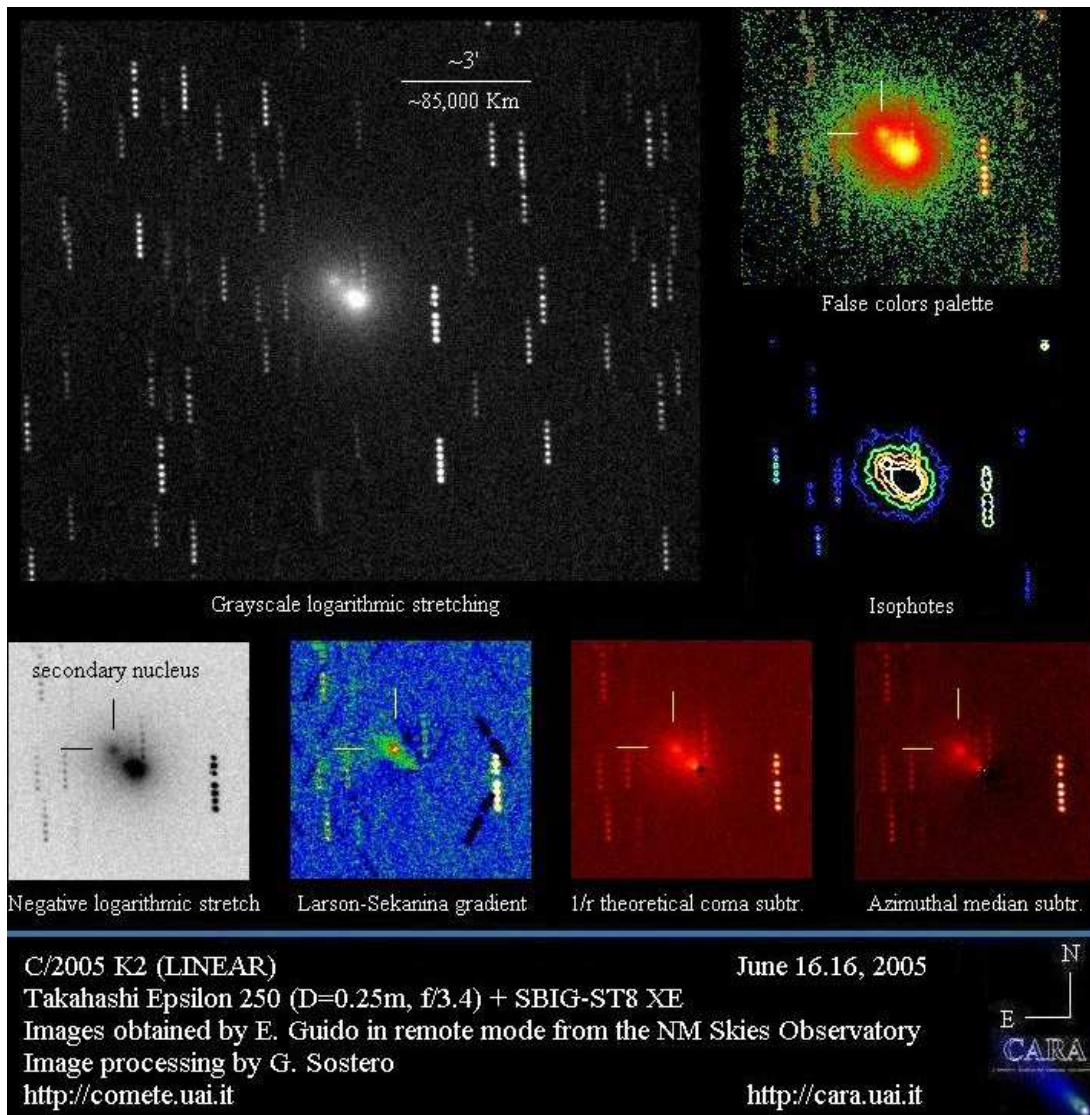
Ben trovati a questo appuntamento mensile dedicato ai siti internet.

Vi proporrò tre siti veramente stimolanti, viste le importanti novità astronomiche delle quali la nostra associazione è divenuta protagonista.

Il primo sito e' <http://comete.uai.it> dove potrete trovare le immagini della scissione del nucleo cometario elaborate dal nostro Presidente Giovanni Sostero. Inoltre, all'interno del sito, troverete informazioni su questi astri chiomati e numerosi collegamenti ad altri siti che parlano di questi imprevedibili oggetti celesti. Il secondo sito e' <http://deepimpact.umd.edu/home/index.html> Esso parla in maniera diffusa della sonda Deep Impact la quale proprio il 4 luglio alle 7: 52 a.m. (ora italiana) lancerà un proiettile di quasi 350 Kg sulla superficie della cometa 9P/Tempel e studierà gli effetti dell'impatto. Sarà interessante tenere d'occhio questo sito perché sarà il collettore di tutte le informazioni subito dopo lo scontro. Questa pagina web darà notizie di prima mano sulle osservazioni fatte da Terra e sull'eventuale spettacolo celeste.

Vi ricordo inoltre che c'è una sezione dedicata alle osservazioni amatoriali, che fungono da supporto alla missione. Tra i numerosi Osservatori c'è anche il nome della nostra specola che ha dato un forte contributo in questa ricerca. Il sito è in inglese.

E per finire il terzo sito: <http://www.pd.astro.it/simbio-asiago> E' dedicato all'osservazione e allo studio fotometrico e delle stelle simbiotiche. Su questo interessante progetto c'è l'impronta del nostro socio onorario prof. Ulisse Munari il quale ha dato risalto alle forze osservative amatoriali che in questo campo vantano contributi eccellenti. Di fatto in questo campo la nostra associazione ha una lunga tradizione che verrà portata avanti proprio in questo progetto.



VITA DI ASSOCIAZIONE

di Giovanni Sostero

Cari amici, eccoci all'ormai tradizionale resoconto mensile su quanto succede all'AFAM. Abbiamo iniziato l'attività divulgativa del mese passato con un contributo del nostro C. Cecotti in occasione della "Festa delle Meridiane" di Aiello del Friuli (5 Giugno): Claudio ha tenuto una relazione sugli astrolabi lineari, all'interno di una serie di conferenze didattiche organizzate a margine della kermesse. Il giorno 10, presso la nostra sede, si è discusso delle nebulose planetarie (con particolare riferimento a quelle osservabili nel cielo estivo): Vincenzo Santini ha tenuto un'interessante conferenza su tale argomento; nel corso della sua trattazione, corredata da alcune spettacolari immagini ottenute dal telescopio spaziale "Hubble", abbiamo potuto apprendere tutta una serie di trucchetti e consigli per osservare al meglio questi affascinanti oggetti celesti. Il giorno 16 vi è stata la serata osservativa mensile aperta al pubblico: complice il bel tempo (ed un trafiletto pubblicato su di un quotidiano locale) una piccola folla di curiosi ha gremito il nostro osservatorio, accolta tra gli altri da G. D'Andrea, E. Dembitzer e A. Soranna. Il giorno 24 Giugno si è parlato di comete, ed in particolare della missione "Deep-Impact" della NASA, che il 4 Luglio effettuerà un importante esperimento con la cometa 9P/Tempel. Per quanto concerne l'attività di ricerca, segnalo la partecipazione di A. Lepardo e V. Santini al congresso di Asiago (4-5 Giugno) sulla ricerca dei pianeti extrasolari e lo studio delle stelle variabili di tipo simbiotico; al convegno, Antonio ha presentato una relazione sui lavori svolti presso il nostro osservatorio. A seguito del rinato interesse per lo studio fotometrico delle stelle variabili, alcuni degli appassionati che frequentano la nostra specola paiono interessati a riprendere un'attività di ricerca in questo campo (sempre in collaborazione con il Prof. Ulisse Munari, dell'Università di Padova). Anche lo studio delle comete ci ha tenuto parecchio impegnati; soggetto di studio principale, oltre alla cometa periodica 9P/Tempel (che stiamo

monitorando ormai da parecchi mesi) è stata la C/2005 K2 (LINEAR); questo astro chiamato è stato seguito assiduamente, sia dai cieli nostrani, che in remoto tramite uno strumento automatizzato dislocato presso un altipiano desertico del Nuovo Messico (USA). La fatica è stata tanta, ma le soddisfazioni sono arrivate in proporzione, con la scoperta di una sua frammentazione in almeno due componenti (vedi anche l'Editoriale di questo numero). L'aspetto più "ludico" del nostro hobby si è estrinsecato con tutta una serie di spedizioni osservative in montagna, per poter osservare in buona compagnia tanti interessanti oggetti celesti lontano dalle luci della pianura: oltre alle mete classiche (Monte Matajur, Subit, Canebola) si è aggiunto anche il sito di Casera Razzo, dove i nostri soci Bruno Bombardier, Federico Zucchetto, Mario e Virgilio Gonano hanno portato in trasferta i loro telescopi per un fine-settimana. Inutile dire che la bellezza del cielo notturno di quei luoghi ci ha ampiamente ripagato della strada percorsa e per le ore di sonno sacrificate.

Siccome i mesi estivi sono particolarmente adatti a raggiungere questi luoghi di osservazione, contiamo di ripetere più volte le nostre spedizioni osservative.

Se vi interessa partecipare, potete lasciare un messaggio alla segreteria telefonica del nostro osservatorio (0432/668176) o scriverci una e-mail all'indirizzo di posta elettronica: info@afamweb.com Ricordo che il tradizionale "Star-Party" dell'AFAM quest'anno si terrà il 9 Luglio prossimo presso il Rifugio "G. Pelizzo" sul Monte Matajur: sarà un'ottima occasione per passare insieme una serata all'insegna della buona cucina e dell'osservazione delle stelle; portate con voi i telescopi! La manifestazione si terrà anche in caso di brutto tempo (in montagna le condizioni meteo possono cambiare in breve tempo). Nel mese di Luglio ed Agosto, come tradizione, diraderemo la frequenza dei nostri incontri. Potrete avere delle informazioni aggiornate sugli appuntamenti in programma visitando la nostra home page (www.afamweb.com) oppure chiamando la segreteria telefonica dell'osservatorio (0432/668176). Anche il comitato di redazione del nostro notiziario si prenderà un meritato periodo di riposo, quindi l'uscita del prossimo "AFAM Newsletter" è prevista per la seconda metà di Settembre, in concomitanza con la prima conferenza del ciclo autunnale. Buone vacanze a tutti!



Sopra, immagine della Luna ripresa il 15 giugno scorso da L. Monzo mediante una fotocamera digitale Nikon Coolpix 3700 + un Celestron 8" (metodo afocale)

LO CHEF CONSIGLIA....

di Vincenzo Santini

TELESCOPI SENZA SEGRETI

7° parte

Proseguiamo il nostro viaggio alla scoperta del (buon) funzionamento del telescopio. In questa puntata parleremo dei filtri speciali.

I FILTRI SPECIALI (INTERFERENZIALI E NON)

I filtri interferenziali hanno sostanzialmente il compito di bloccare alcune lunghezze d'onda della luce al fine di scurire, più o meno drasticamente, il fondo-cielo. A questo punto dobbiamo doverosamente ribadire il concetto che il filtro interferenziale non fa vedere "di più" ma paradossalmente fa vedere "di meno". Insomma, di notte sul Mauna Kea non vi servirebbe alcun filtro...ad eccezione di quelli planetari, of course! (vedi la precedente puntata). I filtri interferenziali per il profondo cielo non fanno miracoli (magari!). Danno solo un piccolo aiuto. Infine I FILTRI SOLARI SONO invece doverosamente OBBLIGATORI se si vuole osservare il Sole.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Per l'inquinamento luminoso sono stati studiati una serie di filtri che sostanzialmente bloccano le frequenze luminose dei lampioni stradali. In pratica dovrebbero bloccare la luce emessa dalle lampade a vapori di mercurio facendo passare le frequenze H-alfa, H-beta e OIII. Per questo motivo sono chiamati BROADBAND (a banda larga) oppure LPR che sta per Light Pollution Reduction (riduzione inquinamento luminoso) oppure con altri termini di fantasia come UHC (Ultra High Contrast). Non lasciatevi ingannare da tutti questi termini: vogliono sostanzialmente dire (o quasi) la stessa cosa. Li elenchiamo per marca in rigoroso ordine alfabetico: Celestron LPR, Lumicon UHC, Meade Broadband e Orion SkyGlow.

INQUINAMENTO LUMINOSO PESANTE

Qui vengono preferiti i filtri a banda stretta in quanto bloccano anche la luce emessa dai neon e dalle lampade a incandescenza: Meade Narrowband e Orion UltraBlock.

MAGGIOR CONTRASTO SU GALASSIE LUMINOSE

Lo so, le galassie luminose sono poche. Tuttavia giova provare il filtro colorato blu tenue #82A (NB: non è un filtro interferenziale).

NEBULOSE E NEBULOSE PLANETARIE

Qui serve un filtro che faccia passare la luce emessa dall'OIII (Ossigeno Terzo), luce emessa dalle strutture nebulari. Abbiamo: Lumicon Oxigen III.

NEBULOSE AD EMISSIONE IN H-BETA

Qui serve un filtro per l'emissione delle luce in H-beta: per oggetti come IC 434 e la Nebulosa California: Lumicon H-Beta.

FILTRI SOLARI

Il loro nome indica, chiaramente, il loro obbligatorio uso. Oggigiorno si usa il filtro in mylar da posizionare davanti all'obiettivo del telescopio. Ne esistono anche in vetro, ma che costi!

AVVERTENZA: COL SOLE NON SI SCHERZA!!! Quindi:

- 1) Usate SEMPRE E PER TUTTA LA SESSIONE OSSERVATIVA occhiali da sole di qualità ottica.
- 2) USATE SOLO filtri solari certificati per uso astronomico e diffidate di filtri strani e/o di dubbia provenienza.
- 3) VERIFICATE IN MODO ACCURATO che il filtro solare non abbia buchetti, tagli o difetti.
- 4) FISSATE BENE con lo scotch il bordo del filtro solare all'obiettivo del telescopio (senza toccare e/o danneggiare la parte in mylar) in modo che un eventuale colpo di vento o un urto accidentale non lo tolga via.
- 5) Tappate SUL DAVANTI tutte le ottiche non interessate (cercatori, ecc.) e fissate bene i tappi con scotch.
- 6) Prima di mettere l'occhio sull'oculare, mettete PRIMA una mano per verificare che il fascio di luce in uscita non sia eccessivo.
- 7) Non fissate MAI direttamente il sole a occhio nudo né con gli occhiali da sole e comunque state MOLTO ma MOLTO attenti!

Infine, a gentile richiesta, ripubblichiamo molto volentieri l'elenco degli oggetti Messier visibili con facilità nel mese, con un'ascensione retta da circa 17,30 ore a circa 18,30. Buona visione!

Messier	A.R.	Dec.	Cost.	OGGETTO	Mag.	dimensioni
M6	17h 40m	-32° 13'	Sco	Ammasso ap.	4,2	15'
M7	17h 53m	-34° 49'	Sco	Ammasso ap.	3,3	80'
M23	17h 56m	-19° 01'	Sgr	Ammasso ap.	5,5	27'
M20	18h 02m	-23° 02'	Sgr	Nebulosa em.	6,3	29'x27'
M8	18h 03m	-24° 23'	Sgr	Nebulosa em.	4,6	90'x40'
M21	18h 04m	-22° 30'	Sgr	Ammasso ap.	5,9	13'
M24	18h 16m	-18° 29'	Sgr	Nube st.	4,5	115'x45'
M16	18h 18m	-13° 47'	Ser	Ammasso ap.	5,8	7'
M18	18h 19m	-17° 08'	Sgr	Ammasso ap.	6,9	9'
M17	18h 20m	-16° 11'	Sgr	Nebulosa em.	6,0	46'x37'
M28	18h 24m	-24° 52'	Sgr	Ammasso glob.	6,9	11'
M69	18h 31m	-32° 21'	Sgr	Ammasso glob.	7,7	7'
M25	18h 31m	-19° 15'	Sgr	Ammasso ap.	4,6	32'

Pianeti extrasolari (fonte UAI News): un gruppo di astronomi ha annunciato di aver scoperto un piccolo pianeta extrasolare avente una massa 7,5 volte superiore alla Terra e circa il doppio come diametro. Il corpo celeste ribattezzato come la "Grande Terra" potrebbe essere il primo pianeta di tipo roccioso! Esso orbita intorno alla stella di tipo solare "Gliese 876" a soli 15 anni luce da noi, in direzione della costellazione dell'Acquario. La stella in questione possiede già altri due pianeti della taglia di Giove. La "Grande Terra" orbiterebbe intorno a Gliese 876 a poco più di tre milioni di Km di distanza, quasi 50 volte più vicino di quanto non faccia il nostro pianeta intorno al Sole mentre la sua temperatura superficiale durante il giorno dovrebbe aggirarsi sui 200-400° C. Segnaliamo anche la recente scoperta di un secondo pianeta extrasolare avvenuta grazie alla prima collaborazione internazionale tra alcuni astronomi professionisti (progetto "OGLE", "Microfan", "PLANET" e "MOA"), varie università e due astrofili neozelandesi utilizzando la cosiddetta tecnica del "micro-lensing gravitazionale" che ha combinato varie osservazioni effettuate mediante l'Hubble Space Telescope con quelle di due modesti riflettori amatoriali, uno di soli 12" (254 mm) e l'altro di 16" (400 mm)!!! Il nuovo pianeta dovrebbe essere distante circa 15000 anni luce da noi. L'articolo della scoperta che ha avuto come co-autori i due astronomi dilettanti coinvolti è stato pubblicato su "Astronomy & Astrophysics"

Vulcani su Titano? (fonte le Scienze – UAI News): La "Cassini" potrebbe aver individuato un possibile vulcano sulla superficie di Titano. Alcune immagini nell'infrarosso riprese dalla sonda hanno infatti mostrato la presenza di una conformazione circolare con un diametro di circa 30 Km finora mai osservata sulle altre lune ghiacciate di Saturno. Gli scienziati hanno interpretato questa formazione come un "criovulcano" o "vulcano di ghiaccio". In particolare nelle immagini trasmesse a terra spicca una caratteristica scura molto somigliante ad una "caldera", struttura solitamente presente in un particolare gruppo di vulcani terrestri ("vulcani a scudo"). Nel caso di Titano si è ipotizzato che il materiale eruttato potrebbe essere formato da una combinazione di ghiaccio d'acqua e vari idrocarburi tra cui il metano. La presenza di un vulcano potrebbe tra l'altro

spiegare le tracce di quest'ultimo idrocarburo rilevate nell'atmosfera (circa il 3-5%), che per lo più è composta da azoto.

C/2005 K2 (LINEAR) (fonte IAUC n.8543): questa cometa ha mostrato nelle ultime settimane un improvviso aumento della sua luminosità e dalle ultime notizie pare che il suo nucleo si sia scisso in almeno due componenti. Varie osservazioni effettuate da vari astrofili tra cui quelle dell'italiano Ernesto Guido mediante un telescopio automatico e dell'Osservatorio di Remanzacco (Giovanni Sostero) e pubblicate sulla circolare IAUC n. 8543 hanno infatti confermato la presenza di un debole nucleo secondario di magnitudine 17 a circa 40" NE dalla condensazione principale.

Tra l'altro un interessante lavoro di fotometria multi banda compiuto da alcuni componenti del "Gruppo Comete" dell'UAI ha mostrato che la cometa è molto ricca nella sua componente gassosa a scapito delle polveri. Le osservazioni hanno poi rivelato la presenza di una netta coda di ioni in direzione antisolare. Per ulteriori approfondimenti potete consultare il sito web della "Sezione Comete" dell'UAI (<http://comete.uai.it>) mentre per le effemeridi della C/2005 K2 potete collegarvi all'indirizzo http://cfa.harvard.edu/iau/Ephemerides/Comets/2005K2_1.html.

Sotto, due immagini della spedizione osservativa a Casera Razzo dello scorso 27 maggio (M e V Gonano e B. Bombardier)

